

GIANNELLI

Mostra a cura di
Alessandra Brambilla
Claudio Giannelli

Coordinamento
Mariangela Agilati Ruggia

Allestimento

Progettazione
Martino Pedrolì
con Sabrina Dalpozzo

Coordinamento
Paolo Bianchi
Alessandra Brambilla

Grafica
FULLFACTORY Sagl,
Rancate (Mendrisio)

6 maggio – 19 agosto 2018
Chiuso il lunedì. Festivi aperto.
Maggio e giugno: 9-12 / 14-17
Luglio e agosto: 14-18
intero: CHF/€ 10.-
ridotto (pensionati, studenti, gruppi):
CHF/€ 8.-

Visite guidate su prenotazione
anche fuori orario; bookshop;
audioguide; parcheggi nelle
vicinanze.
Si accettano Euro.

Ufficio stampa
Studio ESSECI
Sergio Campagnolo
Padova, Italia
Tel. +39 049.663.499
gestione2@studioesseci.net
www.studioesseci.net

COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST
Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è all'inizio della piazza della chiesa parrocchiale, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi a piedi, in 10 minuti, o con l'autobus (linea 524, Mendrisio-Serpiano).

Con il contributo di

 **Axion** | SWISS Bank

Gruppo  **BancaStato**
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Informazioni:
Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio)
Cantone Ticino, Svizzera

Tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

 Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

 **GIORNALE
del
POPOLO**
Media Partner

Il Cavallo: 4'000 anni di storia

Collezione Giannelli



*Morso in bronzo (Luristan), I millennio a.C.
Fotografia: Michele Ostini*

COLLEZIONE

*Frontale con stemma della famiglia Piccolomini di Siena, XVI secolo.
Fotografia: Michele Ostini*

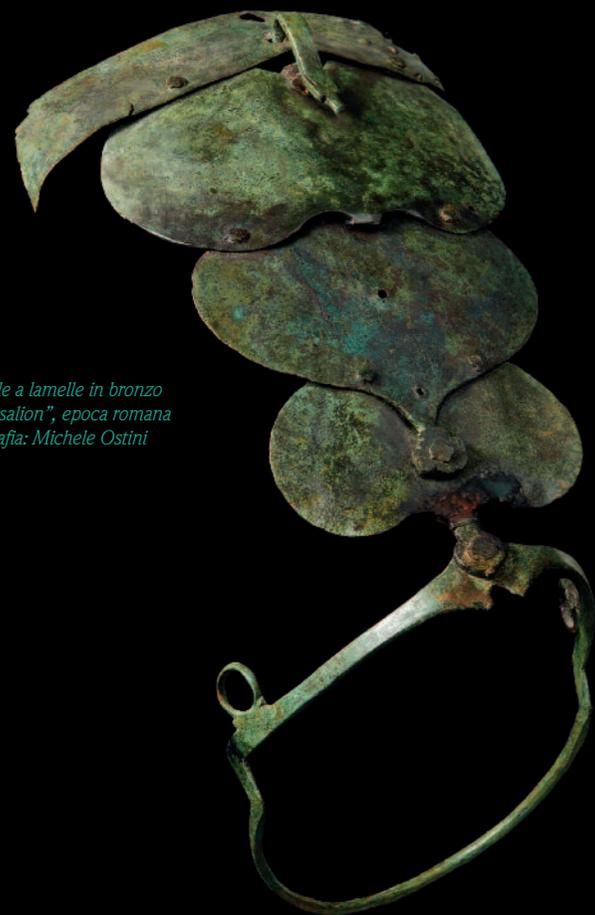
PINACOTECA ZVST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

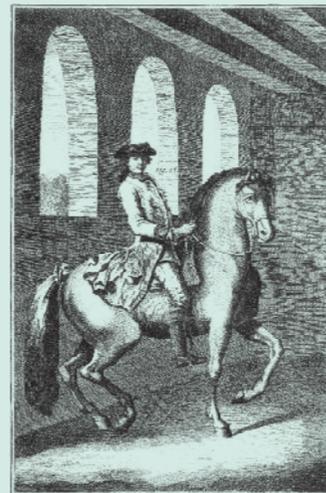
6 maggio – 19 agosto 2018



Morso in bronzo con il "Signore degli Animali" (Luristan), I millennio a.C. Fotografia: Michele Ostini



Frontale a lamelle in bronzo con "psalion", epoca romana. Fotografia: Michele Ostini



Sopra: Tavola tratta da L'Encyclopédie, 1769. Sotto: Giovanni Stradano (1523-1605), Lotta tra cavalli, incisione

La Pinacoteca Züst presenta, dopo i capitoli dedicati alle ceramiche d'autore e ai bastoni da passeggio, un'altra delle importanti collezioni che impreziosiscono il nostro territorio: una delle raccolte sul tema del cavallo più ricche al mondo, comprendente esemplari unici o comunque rarissimi.

Un percorso – una prima a livello svizzero – che testimonia come uomini e cavalli abbiano lavorato, giocato e fatto la guerra fianco a fianco per lunghi secoli.

Attraverso una carrellata di morsi, speroni, staffe e finimenti si compie un viaggio in 4'000 anni di storia, durante i quali il cavallo ha sempre accompagnato lo sviluppo delle

varie civiltà umane, riflettendone lo spirito: dai bronzi del Luristan alla grazia dei morsi etruschi, agli equipaggiamenti dei Romani fino al Medioevo e alla ricchezza tecnica espressa nel Rinascimento, per giungere al XVIII e XIX secolo.

Artigiani-artisti, i fabbri hanno accompagnato la storia dell'equitazione producendo oggetti che vanno ben al di là della semplice funzione di strumento di comunicazione tra il cavaliere ed il suo cavallo, ponendosi come veri e propri capolavori d'arte.

Non solo morsi, speroni e staffe, in mostra. La millenaria frequentazione uomo-cavallo vi è documentata anche attraverso dipinti, incisioni e libri antichi. Dai primi testi rinascimentali dei grandi maestri all'Encyclopédie, con le illustrazioni riservate all'equitazione. Insieme a dipinti, incisioni, disegni, sculture. Ma anche accessori e oggetti curiosi quali ipposandali, falere e triboli d'epoca romana, staffe in legno scolpite sud-americane, campanelline mesopotamiche in bronzo usate contro gli spiriti maligni. Non manca nemmeno un raro cavallo a dondolo di epoca settecentesca, appartenuto ad un rampollo di nobilissimo lignaggio.



Cavallo a dondolo, XVIII secolo. Fotografia: Andrea Giovetto



Sopra: Morso da parata con borchie in bronzo dorato, XVII secolo. Fotografia: Michele Ostini

Sotto: Parure da parata in bronzo dorato, inizio XIX secolo. Fotografia: Michele Ostini